



# Lettera da Bruxelles

Numero 82 del 16 settembre 2013

## Sommario:

### 1. Economia

- Via libera del Parlamento europeo alla vigilanza bancaria della BCE
- Previsioni della Banca centrale europea: la zona Euro rimane fragile

### 2. Affari istituzionali

- Discorso del Presidente della Commissione europea Barroso sullo stato dell'Unione

### 3. Ricerca e Sviluppo

- La Commissione europea lancia un nuovo indicatore di innovazione

### 4. Occupazione e Programma Progress

### 5. Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti (EVM)

- Crescono le possibilità di lavoro nel settore sanitario



**ACRI**

Associazione  
di Fondazioni e  
di Casse di Risparmio Spa



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI CUNEO**

## 1. Economia

### **Via libera del Parlamento europeo alla vigilanza bancaria della BCE**

Il 12 settembre, durante la seduta plenaria, il Parlamento europeo ha dato il via libera al sistema europeo di vigilanza bancaria che metterà circa 150 grandi banche europee sotto la vigilanza diretta della Banca centrale europea a partire dal mese di settembre 2014. Sebbene un accordo fosse già stato raggiunto nell'aprile scorso fra gli Stati membri, il Parlamento europeo e la BCE dovevano ancora stabilire le regole per una vigilanza responsabile e trasparente.

Il nuovo meccanismo, obbligatorio per i membri della zona euro, ma aperto anche a tutti gli altri Paesi dell'UE, implica un trasferimento di poteri importanti di vigilanza bancaria dal livello nazionale a quello europeo. È la ragione per cui il Parlamento europeo e buona parte dei Parlamenti nazionali hanno insistito e raggiunto un accordo con la BCE per una vigilanza democratica e per un accesso più ampio possibile alle informazioni e al processo decisionale del nuovo supervisore.

Nell'accordo raggiunto figura in particolare un ruolo maggiore anche per i Parlamenti nazionali al riguardo, la possibilità per il Parlamento europeo, insieme al Consiglio, di nominare il Presidente del Comitato di vigilanza e la possibilità di destituirlo, una netta separazione del personale della Banca centrale europea fra politica monetaria e politica di vigilanza, in modo tale da garantire la piena responsabilità del supervisore, l'attuazione di una cultura più uniforme della vigilanza bancaria che sia tuttavia rispettosa delle diversità del settore nell'Unione Europea.

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2013-0371+0+DOC+XML+V0//IT>

### **Previsioni della Banca centrale europea: la zona Euro rimane fragile**

La Banca centrale europea pubblica ogni mese il bollettino mensile sulla situazione economica e finanziaria della zona Euro. L'analisi pubblicata il 12 settembre sottolinea che il 2013 sarà ancora segnato da un andamento negativo (-0,4%) mentre nel 2014 l'economia tornerà a crescere anche se solo dell'1% del PIL. Una delle ragioni di questo andamento negativo è la forte caduta della produzione industriale nel mese di luglio 2013 (-1,5%). Tuttavia, gli indicatori del clima di fiducia, si legge nel bollettino, "confermano nel complesso le aspettative di una graduale ripresa dell'economia". Per i mesi restanti del 2013 e per il 2014, la BCE prevede un lento recupero del prodotto, grazie soprattutto ad un progressivo miglioramento della domanda interna sostenuta da una politica monetaria coerente. Al riguardo la BCE conferma che i tassi di interesse di riferimento dovrebbero rimanere su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un lungo periodo di tempo.

I miglioramenti registrati dall'estate scorsa nei mercati finanziari nonché quelli relativi al risanamento dei conti pubblici sembrano inoltre trasmettersi gradatamente sull'economia reale. Resta tuttavia molto elevata, nella zona Euro, la disoccupazione e gli aggiustamenti di bilancio, necessari sia nel settore pubblico che privato, peseranno ancora sull'attività economica.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la BCE invita i Governi a proseguire nelle riforme per il disavanzo pubblico e la riduzione del rapporto debito/PIL. Il risanamento dovrebbe favorire misure a medio termine per la crescita e in grado di garantire qualità

ed efficienza dei servizi pubblici nonché di limitare gli effetti distorsivi dell'imposizione fiscale.

Per quanto riguarda l'Italia, la BCE lancia un campanello d'allarme e mette in dubbio il raggiungimento dell'obiettivo di disavanzo al 2,9% del PIL per il 2013, in ragione della crescita della spesa pubblica per interessi sul debito. Sottolinea infatti che "il peggioramento, dovuto soprattutto all'erogazione di sostegno al settore finanziario e al rimborso di arretrati, mette in risalto i rischi crescenti per il conseguimento dell'obiettivo di disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2013". Dubbi che il Commissario UE agli Affari economici Olli Rehn ha accentuato riferendosi all'attuale instabilità politica dell'Italia.

Il Bollettino della BCE di settembre si trova sul sito seguente:  
<http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/mobu/mb201309en.pdf>

## 2. Affari istituzionali

### **Discorso del Presidente della Commissione europea Barroso sullo stato dell'Unione**

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha tenuto l'11 settembre, davanti al Parlamento europeo, l'ultimo discorso del suo mandato sullo stato dell'Unione Europea.

Con un cauto ottimismo sulla situazione economica dell'Europa, Barroso ha colto l'occasione per valutare le misure prese in questi ultimi anni per affrontare la crisi e per enumerare le riforme ancora da completare o intraprendere prima della scadenza elettorale del maggio prossimo. "I nostri sforzi hanno cominciato a convincere i cittadini e i partner internazionali, gli spread si restringono, la fiducia dei mercati sta tornando, le prospettive dell'economia vanno bene, la fiducia migliora e i Paesi vulnerabili cominciano a vedere i risultati dei loro sforzi". Ma, sottolinea ancora il Presidente, l'Unione deve fare ulteriori passi avanti per quanto riguarda la crescita e, in particolare, per quanto riguarda la disoccupazione, giudicata "insostenibile e socialmente inaccettabile".

Fra le misure prioritarie, Barroso cita in particolare il completamento dell'unione bancaria, "per fare in modo che i contribuenti non siano i primi a pagare per le crisi bancarie e riportare il credito all'economia, alle piccole e medie imprese". Insiste inoltre sulla necessità di "accelerare il ritmo delle riforme strutturali" con investimenti in settori chiave quali le telecomunicazioni, la scienza, l'innovazione e l'istruzione.

Infine, guardando alla scadenza elettorale del 2014, Barroso ha sottolineato che "le elezioni non riguarderanno solo il Parlamento europeo, le elezioni non riguarderanno la Commissione o il Consiglio, questa o quella personalità. Le elezioni saranno sull'Europa e su quello che abbiamo fatto negli ultimi cinque anni", ribadendo che il messaggio principale è che "l'Europa non è la causa dei problemi, ma parte della soluzione".

Il discorso del Presidente Barroso si trova sul sito seguente:  
[http://europa.eu/rapid/press-release\\_SPEECH-13-684\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_SPEECH-13-684_en.htm)

### 3. Ricerca e Sviluppo

#### La Commissione europea lancia un nuovo indicatore di innovazione

Nell'ambito della "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile", la Commissione europea ha lanciato un nuovo indicatore volto a misurare in che modo e quanto le idee provenienti da settori innovativi riescono a raggiungere il mercato e a creare posti di lavoro di maggiore qualità. È stato in particolare sviluppato per confrontare le strategie nazionali in materia di innovazione e si basa su quattro aspetti:

- innovazione tecnologica misurata per mezzo del numero dei brevetti;
- occupazione in attività ad alta intensità di conoscenza, in percentuale rispetto all'occupazione totale;
- competitività dei beni e dei servizi ad elevata intensità di conoscenza;
- occupazione nelle imprese in rapida crescita in settori innovativi.

Il nuovo indicatore riporta notevoli differenze fra gli Stati membri, mettendo ai primi posti nello sfruttamento dell'innovazione Svezia, Irlanda Germania e Lussemburgo. Questi Paesi concentrano le loro forze infatti su un'economia con molti settori a elevata intensità di ricerca, aziende innovative in rapida crescita, un numero elevato di brevetti e competitività delle esportazioni.

A livello internazionale, l'UE stenta a tenere il passo con alcune economie più innovative del mondo, come il Giappone, anche se si situa a pari livello con gli Stati Uniti.

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha affermato: "L'Unione Europea deve riuscire a trasformare un numero maggiore di idee in prodotti e servizi di successo per essere leader nell'economia globale. Dobbiamo anche colmare un preoccupante "divario di innovazione". L'indicatore proposto ci aiuterà a misurare i progressi registrati e a individuare i settori in cui occorre intervenire".

Per saperne di più:

Comunicazione della Commissione sul nuovo indicatore

[http://ec.europa.eu/research/press/2013/pdf/indicator\\_of\\_innovation\\_output.pdf](http://ec.europa.eu/research/press/2013/pdf/indicator_of_innovation_output.pdf)

Quadro di valutazione dell'Unione per l'innovazione

<http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/facts-figures-analysis/innovation-scoreboard/>

### 4. Occupazione e Programma Progress

Il terzo rapporto annuale sullo strumento europeo di micro finanziamento Progress, presentato dalla Commissione alcuni giorni fa, indica che, dalla sua istituzione nel 2010, più di 6.000 piccoli imprenditori hanno beneficiato di microcredito per un totale di circa 50 milioni di euro. Il rapporto indica inoltre che più di un terzo dei beneficiari era disoccupato al momento della richiesta di finanziamento e che circa l'80% delle microimprese finanziate erano nate da meno di tre anni. L'agricoltura e il commercio sono i settori che hanno maggiormente beneficiato del Programma Progress e rappresentano più della metà delle microimprese finanziate.

Il Programma Progress, oltre ad incoraggiare la creazione di microimprese, sostiene anche programmi di formazione e di inquadramento. È stato essenzialmente concepito per aiutare le persone, in difficoltà ad ottenere un prestito bancario, ad accedere ad un microcredito e a favorire la creazione di un'attività in proprio. Finanzia prestiti di meno

di 25.000 euro per i disoccupati, le persone a rischio di disoccupazione e i gruppi svantaggiati quali i giovani o i migranti.

Il nuovo programma per l'occupazione e l'innovazione sociale 2014-2020, con una dotazione finanziaria globale di 815 milioni di euro, destinerà circa 170 milioni di euro per ampliare le attività di microcredito e micro finanziamento e sostenere maggiormente le imprese sociali.

Per saperne di più:

Annual report 2012 on the implementation of Progress Microfinance

<http://bit.ly/1gnWmVT>

Information about Progress Microfinance and list of microfinance providers

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=en>

## 5. Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti (EVM)

### Crescono le possibilità di lavoro nel settore sanitario

Secondo il rapporto dell'Osservatorio, pubblicato il 9 settembre scorso, la domanda di manodopera nel settore sanitario è cresciuta di quasi il 2% all'anno fra il 2008 e il 2012. Ciò è dovuto in particolare agli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione, dei progressi compiuti nel campo delle tecnologie e delle terapie e di una maggiore attenzione data alle cure preventive. Il rapporto segnala inoltre che un certo numero di Paesi potrebbe trovarsi ad affrontare nel settore sanitario il problema di una manodopera che invecchia. Ad esempio, più del 40% degli operatori sanitari in Bulgaria e nei Paesi Baltici ha tra i 50 e i 64 anni di età, il che è nettamente superiore alla media UE.

Altre professioni che registrano la maggior crescita di assunzioni dopo quello dei servizi alla persona nell'ambito dell'assistenza sanitaria sono risultate essere quella di sviluppatore di applicazioni software e analista, di segretario amministrativo, di insegnante elementare e per la prima infanzia.

L'Osservatorio europeo dei posti di lavoro vacanti è un bollettino trimestrale pubblicato dalla Direzione generale "Occupazione, Affari sociali e inclusione" della Commissione europea. La pubblicazione rientra nell'iniziativa "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" nell'ambito di Europa 2020.

Per saperne di più:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=955&langId=en>

**La "LETTERA DA BRUXELLES"**  
**è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio**  
**di Cuneo e realizzato dalla sua**  
**"Antenna a Bruxelles", a cura di Adriana Longoni**  
**in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo**